

**Lab 80** film

presenta

# **INFEDELMENTE TUA**

*Unfaithfully Yours*

di **Preston Sturges** (USA 1948, 98' - b&n)



con Rex Harrison, Linda Darnell, Rudy Vallee

**dal 30 marzo 2017 al cinema**

in versione restaurata digitale per il progetto di distribuzione classici:

"Happy Returns!" Il grande cinema Lab 80 film

**MATERIALI STAMPA** [www.lab80.it/pagine/infedelmentetua](http://www.lab80.it/pagine/infedelmentetua)

**UFFICIO STAMPA** Sara Agostinelli

+39 329.0849615 +39 035.5781021 +39 035.342239  
press@lab80.it | sara.agostinelli@gmail.com | www.lab80.it

## **SINOSSI**

Il celebre direttore d'orchestra sir Alfred De Carter ritorna a New York dopo un lungo viaggio. Il cognato gli manda un rapporto dal quale risulta che la moglie Daphne lo ha tradito con il giovane segretario. Nel corso del concerto che sta dirigendo, Alfred immagina le varianti del dramma lasciandosi trasportare dalla musica: uxoricidio, perdono, duello? Condotta come una raffinata parodia del genere mélo, una commedia al veleno, firmata da quel grande fustigatore di costumi americani che risponde al nome di Preston Sturges. Semplicemente perfetta.

## **SCHEDE DEL FILM**

Regia e Sceneggiatura: Preston Sturges

Fotografia: Victor Milner

Montaggio: Robert Fritch

Con: Rex Harrison, Linda Darnell, Rudy Vallee

Paese: Usa

Anno: 1948

Durata: 98'

Produzione: Twentieth Century - Fox

Distribuzione italiana versione restaurata: Lab 80 film

## **NOTA DEL DISTRIBUTORE**

Il progetto *Happy Returns!* si arricchisce di un altro interessante titolo, *Infedelmente tua* è una delle più belle commedie di Preston Sturges, splendidamente interpretata da Rex Harrison e Linda Darnell. Una sceneggiatura perfetta, scritta dallo stesso Sturges, con una sequenza capolavoro dove il crescendo della musica trascina l'incalzare dei sospetti e il debordare della fantasia. Lab 80 film è felice di portare in sala questo classico, tra i più riusciti di un genere cinematografico che aveva come punti di forza la perfezione dell'impianto narrativo e la capacità di far tornare i conti nel gioco complicato degli incastri e degli equivoci. La proiezione su grande schermo, proposto nella versione originale restaurata, fa apprezzare il ritmo incalzante del film e tutta la vivacità della schermaglia amorosa.

*Angelo Signorelli*  
Presidente Lab 80 film

## **LAB 80 FILM**

Nasce nel 1976, a Bergamo, come società di distribuzione di film indipendenti, d'autore e d'essai che all'epoca non trovavano spazio nel mercato cinematografico italiano. Ha distribuito per prima autori come Wim Wenders, Reiner Fassbinder e Andrzej Wajda. Da sempre Lab 80 film è stata impegnata anche sul fronte della distribuzione di film classici, a cui oggi torna a dedicarsi con il progetto *Happy Returns!*, proponendo alle sale italiane diversi titoli ogni anno, in versione originale con sottotitoli. I classici restaurati si inseriscono all'interno di una attività distributiva che prevede il lancio di oltre 15 titoli per ogni stagione cinematografica e che spazia tra cinema documentario e di finzione, comprendendo diverse produzioni internazionali.

## **PRESTON STURGES**

Nato a Chicago nel 1898, da ragazzo lavorò come aiutante all'interno delle produzioni teatrali di Isadora Duncan, amica della madre (la sciarpa da cui venne strangolata la danzatrice era stata prodotta dalla società della madre di Preston, la Maison Desti). Prestò servizio nell'esercito durante la prima guerra mondiale e al suo ritorno si mise a lavorare nell'azienda di famiglia, da cui nel giro di qualche tempo venne però estromesso. Si diede allora alle invenzioni: macchine per la stampa, processi per la foto-incisione, un'automobile e un aeroplano furono alcune delle sue creazioni, che non ebbero mai successo. Cominciò così a scrivere storie e, dal 1929, testi per il teatro. Nel 1932 si trasferì a Hollywood, dove cominciò a scrivere sceneggiature cinematografiche introducendo nel 1933, con il film *Potenza e gloria*, l'utilizzo frequente della voce narrante fuori campo. Nel 1940 passò alla regia, esprimendo anche in questo campo il suo estro satirico e il suo gusto per la commedia. Tra i suoi film più significativi *Il grande McGinthy* (1940), *Lady Eva* (1941), *I dimenticati* (1941), *Evviva il nostro eroe* (1944), *Il miracolo del villaggio* (1944) e *Infedelmente tua* (1948).

## **APPROFONDIMENTO**

*di Giorgio Cremonini, da Cineforum n. 272 - marzo 1988*

*Infedelmente tua* di Preston Sturges è indiscutibilmente una commedia, anzi una commedia esemplare. (...)

Se si limitasse a scherzare sulla gelosia, il gioco sarebbe fin troppo facile. In realtà Sturges mette in luce un fondo globale e inquietante di incertezza, la debolezza dei sentimenti, la loro disponibilità al contagio, la precarietà dei rapporti in un mondo che non tollera né gli uni né gli altri. Almeno all'apparenza, il film mostra

un'astrazione molto superiore a quella dei precedenti film di Sturges. Non sono ad esempio riconoscibili, se non marginalmente, quei tratti satirici che davano a *plot* e personaggi una referenzialità ed una concretezza (a tratti una esplicita grossolanità) estranee al mondo un po' fatuo della *sophisticated comedy* degli anni '30. La gelosia di Rex Harrison, per dire, non regge il confronto, in quanto a referenti, con il perbenismo decisamente stupido di Henry Fonda in *Lady Eva*: è un sentimento più generico, più astratto, non disegna un mondo socialmente definito, come invece richiederebbe la satira. Né i personaggi che lo circondano sono in grado di restituirci un "insieme" all'altezza di quello di *Ritrovarsi* (*The Palm Beach Story*, 1942) o del *Miracolo del villaggio* (*The Miracle of Morgan's Creek*, 1944). Allo stesso modo non vi ritroviamo né l'aggressività di *The Great McGinty*, 1940, né lo sberleffo ambiguo ma fondamentalmente crudele de *I dimenticati* (*The Sullivan's Travels*, 1941).

La crudeltà non manca neppure in *Infedelmente tua* (...), solo che si inserisce in un circuito di significazione assai più stilizzato - e apre in questo modo la strada ad un'altra lettura, meno fondata sulla caricatura marginale e sui gag, più essenziale. Se *I dimenticati*, *Lady Eva* e *Il miracolo del villaggio* potevano essere, tra l'altro, la caricatura d'una radicale e *all american* ingenuità, *Infedelmente tua* mette in scena esattamente il suo opposto. La commedia si tinge di nero perché in fondo quelli sono anni neri: certo, riconosciamo sì la classica molla dell'equivoco, ma si tratta di una figura marginale, appena sfiorata, che Sturges lascia cadere quasi subito, perché ciò che gli interessa è la sua conseguenza, il sospetto. Tutto il film si gioca sulla messa in scena del falso, di ciò che viene creduto solo perché è stato detto. In questo modo mette in scena un processo di invasione: la mente e la "realtà" corrotte da un sospetto che è, come vuole la tradizione del "dramma della gelosia", impostato sul vuoto (l'equivoco è la menzogna delle situazioni).

Sturges rielabora per tre volte, itera quasi ossessivamente il sospetto, il prevalere d'un mondo immaginario su quello concreto, ma soprattutto lo sgretolamento di quest'ultimo. Perché l'immaginario di quegli anni aveva un grosso potere devastatore. Pensare al maccartismo diventa inevitabile, non perché *Infedelmente tua* lo assuma in qualche modo come referente, ma piuttosto perché è nell'aria, ovvero nei segni. Non dimentichiamo che la Lista Nera si esplicita per la prima volta nel dicembre del 1947, colpendo anche quel Lionel Stander chiamato da Sturges a rivestire in questa commedia più acre che dolce un ruolo di secondo piano, ma accattivante e "positivo", quello dell'impresario di sir Alfred. Conoscendo Sturges, a tutto si può pensare fuorché ad una coincidenza.